

Iniziativa

Oluce rilancia sul suo heritage

L'azienda italiana di illuminazione di design presenta G.o. e Parallel. E mette in mostra anche Mini coupé, la variante piccola della lampada di Joe Colombo. **Paola Gervasio**

Design, innovazione e tradizione continuano a contraddistinguere le lampade firmate da Oluce, storica azienda italiana di lampade di design, fondata da Giuseppe Ostuni nel 1945. Nello spazio espositivo dell'azienda, tra via Borgonuovo e via Monte di Pietà, vengono presentate due nuove famiglie di lampade contemporanee. La prima è G.o., una riedizione di un modello disegnato da Ostuni negli anni 60. Oltre alla luce da tavolo, la riedizione presenta una nuova versione da lettura. La seconda novità è Parallel, una nuova famiglia di lampade moderne e geometriche, disegnate dal designer Victor Vasilev, alla sua seconda collaborazione con l'azienda dopo il successo della famiglia Superluna. La particolarità di Parallel è

rappresentata dalla finitura del paralume rivestito esternamente con una pelle martellata, materiale, la pelle, per la prima volta utilizzata dall'azienda, disponibile in color cuoio e sabbia. Negli spazi espositivi è possibile anche approfondire il Bespoke tailoring di Oluce, un servizio di personalizzazione estremamente flessibile per studiare e realizzare apparecchi luminosi per la casa e per il contract. E ammirare il progetto di Mini coupé, la variante in scala ridotta dell'iconica lampada da tavolo disegnata da Joe Colombo. Questa sarà inoltre presente all'interno della mostra monografica «Caro Joe Colombo, ci hai insegnato il futuro», allestita presso la Galleria d'arte moderna di Milano fino al 4 settembre 2022 (riproduzione riservata)



La Mini coupé di Oluce

Strategie

ARTEMIDE, IL DRIVER È LA SOSTENIBILITÀ

Tecnologia e rispetto dell'ambiente sono il fulcro delle novelties di top designer come De Lucchi e Mario Cucinella, autore anche dello stand in fiera

«**S**ostenibilità e innovazione sono i pilari di Artemide oggi». A parlare è Carlotta de Bevilacqua, presidente, ceo e compagna di una vita di Ernesto Gismondi, già founder del gruppo che oggi riunisce 24 controllate. Sostenibilità e innovazione guardano a un ricco passato che parte proprio da una delle icone del brand, Tizio di Richard Sapper, rivisitata per i suoi 50 anni. Tra le altre novità in scena al Salone del mobile. Milano, Stellar nebula, Veil e Vine light di Big-Bjarke Ingels group, Katà Métron di Mario Cucinella, Ixa di Foster+Partners, Osidio di Michele De Lucchi e due sospensioni di Herzon & de Meuron. A Fiera Milano Rho il marchio presenta un concept disegnato dallo stesso Mario Cucinella, che ha realizzato una sor-

ta di architettura che da fuori mostra due ziggurat che nascondono una parte espositiva interna da scoprire. «Artemide è sempre più sostenibile anche in questi concept. Questo progetto verrà smontato, riorganizzato per la fiera di Francoforte e rimontato a Pregana Milanese», ha precisato Carlotta de Bevilacqua. La visione concettuale e di intenti con Cucinella è sostenuta in fiera anche dalla vicinanza fisica con il progetto-installazione *Design with nature* che l'architetto ha realizzato per il Salone del mobile. Milano, inno alla sostenibilità. «Così come i nostri prodotti, anche le luci che produciamo si avvalgono delle tecnologie e ricerche più innovative per eliminare emissioni nell'ambiente e limitare l'uso di solventi», ha precisato la ceo. (riproduzione riservata). **Paola Gervasio**



Stellar nebula di Big per Artemide

Design news

Fiam Italia fa il bis con Marcel Wanders per il progetto Echo

La collezione Echo di Fiam Italia è giunta oggi a un nuovo capitolo della sua storia. La vetrina con struttura in alluminio verniciato e base in vetro disegnata da Marcel Wanders, caratterizzata dall'estrema matericità che rimanda a un giardino fiorito, viene ora ampliata con nuove dimensioni, assecondando le attitudini del vetro, in un mix che combina opacità e trasparenza, morbidezza e geometrie decise, lusso e rigore. Il processo creativo alla base del progetto prende forma dall'idea di creare una superficie in grado di estendersi fisicamente verso l'osservatore in modo coinvolgente. Così, la trasparenza del vetro si adorna di opacità, sfumature e spessori, acquisendo una nuova fisicità che lo trasforma in elemento inaspettato, fisico, tattile.



Buccellati omaggia la tavola

Una mostra che racchiude il senso della convivialità, la milanese e il lusso. La maison Buccellati debutta al Salone del mobile. Milano con la mostra «Galateo. A journey into conviviality», dedicata alla riscoperta della centralità della tavola come luogo d'eccellenza delle relazioni sociali. Curata da Federica Sala e con un allestimento dello studio Stefano Boeri interiors, la mostra prende avvio dall'assortimento che Buccellati dedica all'arte della tavola e si sviluppa come un racconto in quattro atti, affidati a Dimorestudio, Ashley Hicks, Chahan Minasian e Patricia Urquiola (nella foto). Ognuno di loro ha riletto il tema attraverso le storiche collezioni in argento Buccellati e le porcellane della collezione Double rouche - Florence furnace, nate dalla co-lab tra Buccellati e Ginori 1735.



Il Bulgari B.zero1 diventa arte

Si intitola «Bulgari B.zero1: story of an icon» ed è la retrospettiva di Bulgari dedicata alla collezione B.zero1, uno dei gioielli simbolo della maison, che incarna un lungo viaggio creativo. L'evento, nella boutique di via Montenapoleone, celebra l'intera collezione dalla sua nascita fino all'ultima interpretazione: B.zero1 New classic. Nel corso della sua storia, l'anello è stato rivisitato da personaggi del mondo dell'architettura e del design all'interno delle quali spicca la collaborazione con Zaha Hadid, ideatrice di uno stile architettonico unico, che ha realizzato per la maison il B.zero1 Design legend. Per celebrare questa occasione speciale è stata concepita «Ring wall», un'opera realizzata con circa 1.300 elementi di plastica riciclabile che riproducono il design del B.zero1 in diverse dimensioni e colori.



a cura di Cristina Cimato

Ralph Lauren svela la nuova Palazzo collection per la casa

In occasione della Milano design week, Ralph Lauren ha aperto le porte del suo palazzo milanese per un tuffo nel mondo del brand. Nella location esclusiva, che si trasforma in Ralph's Milan, viene celebrato l'American lifestyle. Al cocktail celebrativo, cui ha preso parte David Lauren, è stata messa in mostra l'anteprima della collezione casa Palazzo collection autunno 2022. Oltre le pareti di marmo verde serpentino, il palazzo si apre nella sua grandiosità che è tanto raffinata quanto riservata, così come i furniture, realizzati con finiture di mogano, ottone anticato e pelle brunita con inserti inattesi di tartan, paisley e stampe zebra. La nuova offerta riflette la visione moderna di Ralph Lauren, ispirata alla tradizione e al design senza tempo dove gli arredi dialogano con il luogo e l'artigianalità.



Paola Lenti, un cortometraggio per promuovere lo zero waste

Un cortometraggio e un nuovo sodalizio. In occasione della settimana del design, Paola Lenti ha promosso la realizzazione di *Che spreco rinunciare!*, un corto firmato da Maurizio Natta che diventa uno statement per enunciare i propositi dell'azienda: riutilizzare risorse già esistenti trasformandole in qualcosa di nuovo, per non sprecare e produrre in modo più etico. Nel caso dell'azienda, esse sono costituite da un patrimonio di avanzi tessili colorati, che nel filmato prendono la forma di un'insolita seduta. Il corto racconta in chiave fantastica la filosofia che ha portato alla nascita della nuova collezione Metamorfoosi, frutto della collaborazione tra Paola Lenti e i designer brasiliani Fernando e Humberto Campana.



Rubelli arruola l'estro di Peter Marino e Luke Edward Hall

Peter Marino e Luke Edward Hall. Due anime per un solo progetto firmato Rubelli. Lo storico brand veneziano che dal 1858 realizza pregiati tessuti per arredamento si è affidato alla creatività di due poliedrici artisti per la realizzazione di due nuove capsule. L'architetto statunitense, già autore per il brand, ha creato Second firing (nella foto), che si compone di dieci tessuti e fa riferimento alla cottura nella fornace delle ceramiche. Return to Arcadia, firmata dall'artista londinese è invece un inno alla natura. La sua collezione include motivi d'elezione come righe e fiori, geometrie e piccoli decori che traggono ispirazione dalla campagna inglese. Ma che omaggiano anche l'antica Grecia e l'architettura romana. (riproduzione riservata)

